

GIUGNO 2024

N12/2024



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete tantissime novità dal mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) CONFAGRICOLTURA PAVIA DONA ECCEDENZE AL BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA
- 2) COMUNICATO REGIONALE: TRATTAMENTI OBBLIGATORI CONTRO SCAPHOIDEUS TITANUS, VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE, PER L'ANNO 2024
- 3) VITE: DEROGA AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA PER UN ULTERIORE TRATTAMENTO CON LA SOSTANZA ATTIVA METALAXYL-M
- 4) MISURA PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI
- 5) PESTE SUINA AFRICANA: RILASCIO DEROGHE PER MOVIMENTAZIONI "DA MACELLO" DA E NELLE ZONE DI RESTRIZIONE (ZR I E ZR II)
- 6) SETTORE SUINICOLO: NUOVO BANDO CREDITO DI FUNZIONAMENTO
- 7) DL AGRICOLTURA - MISURE URGENTI PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA
- 8) PESTE SUINA AFRICANA: FIRMATA UNA NUOVA ORDINANZA REGIONALE
- 9) DEROGA TRATTAMENTI ANNO 2024 SU PATATA CIPOLLA E POMODORO
- 10) DL AGRICOLTURA - DISPOSIZIONI FINALIZZATE A LIMITARE L'USO DEL SUOLO AGRICOLO
- 11) PARCO AGRISOLARE- PROROGA DEI TERMINI PER LA COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI
- 12) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 15 GIUGNO 2024
- 13) DL AGRICOLTURA - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL CONTRASTO ALLE PRATICHE SLEALI
- 14) DL AGRICOLTURA - INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE LA CRISI ECONOMICA DELLE IMPRESE AGRICOLE, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA – MORATORIA
- 15) IMPORTI DIRITTO CAMERALE 2024 - CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA
- 16) COMUNICAZIONE ZUCCHETTI: PIANO DI DISMISSIONE PROGRAMMATA DI DIGITAL HUB APP (DHAPP)
- 17) ESONERI CONTRIBUTIVI COVID-19. INVITO ALLA REGOLARIZZAZIONE DA PARTE DELL'INPS

18) SCADENZE ADEMPIMENTI

CONFAGRICOLTURA PAVIA DONA ECCEDENZE AL BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA



È stato siglato oggi il protocollo tra Confagricoltura Pavia e il Banco Alimentare della Lombardia, finalizzato al recupero delle eccedenze agroalimentari destinate alle persone in difficoltà sul territorio.

“Oggi grazie a questo accordo sottoscritto nell’ambito del convegno ‘Condividere il valore dell’agricoltura-Impresa, cibo e solidarietà’ - afferma l’Assessore regionale alla Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità Elena Lucchini - potenziamo il raccordo tra gli enti del nostro territorio”. “Dal 2017 - prosegue Lucchini - grazie al Bando regionale che promuove e tutela il ‘Diritto al Cibo’ e contrasta lo spreco alimentare, sosteniamo direttamente questa straordinaria realtà di solidarietà e sostenibilità che è il Banco Alimentare. La nostra Regione concorre, infatti, con risorse autonome per complessivi euro 3.309.000,00 per le annualità 2022-2024, al sostegno delle attività di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà, a favore di persone che non riescono ad accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti tali da garantire un equilibrio alimentare e una vita sana”.

L'iniziativa odierna è stata fortemente voluta dal Presidente del Rotary Club Pavia, Roberto Calabrò, e dalla Presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio, insieme al Direttore Alberto Lasagna, con il

coinvolgimento di Dario Boggio Marzet, Presidente del Banco Alimentare della Lombardia e di Carlo Grignani, Responsabile della Colletta Alimentare di Pavia. Questo accordo permetterà alle aziende agricole del territorio di donare le loro eccedenze alimentari al Banco Alimentare, contribuendo a sostenere le persone bisognose.

“Questo protocollo - ha spiegato Roberto Calabrò - è un passo fondamentale per rafforzare la collaborazione tra il settore agricolo e le organizzazioni di solidarietà. Siamo orgogliosi di poter contribuire concretamente alla lotta contro lo spreco alimentare e alla promozione del valore del cibo”.

“Grazie alla legge 166 del 2016, conosciuta come ‘anti-spreco’ - ha aggiunto Marta Sempio - possiamo dare una seconda vita alle eccedenze alimentari, trasformandole in una risorsa per chi ne ha più bisogno. Questo accordo è un esempio virtuoso di come imprese e organizzazioni possano lavorare insieme per un obiettivo comune”.

In un contesto economico difficile, caratterizzato da alta inflazione e costi della vita crescenti, questo protocollo rappresenta una risposta concreta al disagio sociale. La firma dell'accordo, avvenuta presso la sede di Confagricoltura Pavia, ha visto la partecipazione anche dell'On. Maria Chiara Gadda, firmataria della legge anti-spreco.

“La legge 166 del 2016 - dichiara l'On. Maria Chiara Gadda - a settembre compirà 8 anni ma continua a dare i suoi frutti positivi sia sul fronte dei quantitativi recuperati ma soprattutto sulla varietà dei beni e sulle relazioni che si attivano tra profit e non profit. La firma di questo protocollo ha un ulteriore valore aggiunto perché valorizza il protagonismo della filiera agricola e permette alle persone in difficoltà l'approvvigionamento di alimenti qualitativamente fondamentali dal punto di vista nutrizionale, grazie all'impegno quotidiano dei volontari del Banco Alimentare”.

“Siamo davvero lieti di aver avviato questa nuova collaborazione - sottolinea Dario Boggio Marzet, Presidente del Banco Alimentare della Lombardia - in un momento di particolare difficoltà economica e sociale per il nostro Paese. In regione noi assistiamo, attraverso il prezioso lavoro di tanti enti caritativi, oltre 210.000 persone in povertà. In virtù di questi numeri è oggi più che mai prioritario unire le forze per dare risposte concrete a chi ha più bisogno”.

Questo protocollo d'intesa è un esempio concreto di come la collaborazione tra diversi attori possa creare un impatto positivo nella società, riducendo lo spreco alimentare e sostenendo le comunità più vulnerabili.

COMUNICATO REGIONALE: TRATTAMENTI OBBLIGATORI CONTRO SCAPHOIDEUS TITANUS, VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE, PER L'ANNO 2024



E' stato pubblicato sul Burl del 7 giugno 2024 il Comunicato regionale, n. 63 avente come oggetto: "Trattamenti obbligatori per il controllo di Scaphoideus titanus, vettore del fitoplasma della Flavescenza dorata della vite per l'anno 2024" .

Su tutto il territorio vitato regionale è fatto obbligo di effettuare i trattamenti insetticidi per il controllo di Scaphoideus titanus, vettore del fitoplasma della Flavescenza dorata della vite.

Per l'anno in corso il numero dei trattamenti obbligatori previsti sull'intero territorio regionale è stabilito come segue:

- **OBBLIGO DI 3 TRATTAMENTI: in tutte le aziende con vigneti a produzione biologica, di cui al Reg. (UE) 2018/848.**

Tale obbligo vige anche per le aziende non biologiche che intendono utilizzare esclusivamente i prodotti fitosanitari autorizzati per la produzione biologica.

- **OBBLIGO DI 2 TRATTAMENTI: in tutti i restanti vigneti del territorio regionale.**

Quando effettuare i trattamenti

Alla luce dell'andamento stagionale e degli esiti dei monitoraggi sul territorio e in funzione delle tipologie aziendali, i trattamenti obbligatori dovranno essere eseguiti con le tempistiche di seguito riportate:

1. tipologie aziendali per le quali è **obbligatorio eseguire 2 interventi**: primo trattamento **dal 14 al 25 giugno 2024**, secondo trattamento **dal 28 giugno al 9 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.
2. tipologie aziendali per le quali è **obbligatorio eseguire 3 interventi**: primo trattamento **dal 14 al 25 giugno 2024**, i successivi ogni 12-14 giorni.

Si ricorda che la mancata esecuzione delle disposizioni di cui al presente comunicato verrà perseguita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 a 6.000,00 euro.

In area download troverete il Comunicato regionale completo.

VITE: DEROGA AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA PER UN ULTERIORE TRATTAMENTO CON LA SOSTANZA ATTIVA METALAXYL-M



Valutate le condizioni climatiche particolarmente avverse, caratterizzate da sbalzi termici e da copiose precipitazioni, il Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia ha concesso una deroga per un ulteriore trattamento con la sostanza attiva Metalaxyl-M per la difesa della vite, entro il numero massimo di 3 interventi e rispettando comunque il numero di 3 interventi complessivi con Fenilammidi (Metalaxyl, Metalaxyl-M e Benalaxyl-M).

La deroga è da intendersi valida per le aziende che aderiscono all'intervento SRA01 del PSP 2023-2027, all'Operazione 10.1.01 del PSR 2014-2022, che aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale di produzione Integrata (SQNPI) e per le imprese che attuano la difesa integrata in ambito OCM ed è da ritenersi **valida per tutto il territorio regionale**.

Si ricorda che l'impiego dei formulati commerciali deve rispettare le prescrizioni di etichetta.

MISURA PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI



Si avvisa che Regione Lombardia ha pubblicato le Modalità operative e procedurali per l'attuazione della Misura promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi.

Possono essere finanziati i progetti aventi ad oggetto una o più delle attività e più precisamente:

1. **azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità**, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambiente;
2. **partecipazione a manifestazioni**, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
3. **campagne di informazione**, in particolare sui regimi di qualità relativi alle denominazioni di origine, alle indicazioni geografiche e alla produzione biologica vigenti nell'Unione;
4. **studi di mercati nuovi o esistenti**, necessari all'ampliamento e al consolidamento degli sbocchi di mercato;
5. studi per valutare i risultati delle attività di informazione e promozione.

Le domande possono essere presentate entro il 15 luglio 2024.

PESTE SUINA AFRICANA: RILASCIO DEROGHE PER MOVIMENTAZIONI “DA MACELLO” DA E NELLE ZONE DI RESTRIZIONE (ZR I E ZR II)



Si informa che è stata attivata la procedura informatizzata per il rilascio delle deroghe, da e nelle Zone di restrizione (ZR I e ZR II), anche per la movimentazione di animali da macello.

Le modalità e indicazioni da seguire sono le medesime di quelle già previste e operative per le movimentazioni di suini “da vita” .

Pertanto a partire **dal 17 giugno 2024**, per le movimentazioni “da macello”, verranno prese in considerazione solo quelle inviate alle ATS/Regione tramite la procedura informatizzata.

SETTORE SUINICOLO: NUOVO BANDO CREDITO DI FUNZIONAMENTO



La DGA di Regione Lombardia ha comunicato l'intenzione di riaprire un nuovo bando relativo al credito di funzionamento con una dotazione finanziaria di € 3.800.000,00.

Il bando sarà rivolto esclusivamente alle aziende del settore suinicolo.

Ai primi di luglio dovrebbe essere approvata la delibera.

La DGA sta lavorando al bando che si prevede possa uscire nel mese di ottobre.

DL AGRICOLTURA - MISURE URGENTI PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA



Per contrastare l'espansione della Peste Suina Africana con questo articolo si prevedono una serie di disposizioni.

Si prevede un rifinanziamento di 5 milioni per il 2024 e di 15 milioni per il 2025 del "Fondo di conto capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza", di cui all'articolo 26 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, per incentivare gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza nelle aziende suinicole. L'intento appare quello di voler elevare il livello di biosicurezza negli allevamenti così da poter prevedere una serie di misure e di gestione della commercializzazione dei prodotti, dagli animali vivi alle carni e trasformati, con alti standard di sicurezza alimentare che permettano di porre le basi per far accettare il principio di "compartimentalizzazione" negli scambi intra ed extra UE e superare gli attuali blocchi alla commercializzazione dalle aree in restrizione.

Infine, è previsto che un contingente di massimo 177 unità del personale delle Forze armate sia impegnato per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della Peste Suina Africana per un periodo non superiore a dodici mesi.

PESTE SUINA AFRICANA: FIRMATA UNA NUOVA ORDINANZA REGIONALE



Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha firmato una nuova Ordinanza contenente disposizioni per la prevenzione e il controllo della PSA-Peste Suina Africana.

L'Ordinanza conferma tutti i provvedimenti già in essere e intende agevolare la lotta ai cinghiali con meno vincoli burocratici, procedurali e di gestione delle risorse economiche.

Questi i principali punti di novità:

- Nelle aree protette, come parchi e riserve naturali, viene introdotto il principio del potere sostitutivo da parte di Regione Lombardia qualora l'Ente gestore non sia in grado di adottare il Piano di controllo.
- Gli Ambiti e i Comprensori di caccia regionali potranno disporre delle risorse economiche non utilizzate per le attività di controllo e gestione del cinghiale, favorendo la realizzazione di strutture adatte al conferimento e stoccaggio in loco delle carcasse.
- Le attività di controllo del cinghiale coordinate dalle polizie provinciali potranno essere autorizzate senza necessariamente prevedere la presenza di un agente, utilizzando modalità da remoto. Lo sparo sarà consentito anche da veicolo (a esempio dal cassone di un pickup).

Gli operatori potranno inoltre avvalersi di visori notturni e qualsiasi fonte luminosa che possa agevolare l'attività. Verranno, comunque, garantite le condizioni di sicurezza necessarie.

- Semplificazione delle modalità per i rilievi biometrici sui cinghiali abbattuti.
- Nella zona di restrizione II gli abbattimenti dei cinghiali sono consentiti come controllo faunistico. In zona di restrizione I la caccia al cinghiale è permessa e deve mirare all'abbattimento del maggior numero possibile di animali.

DEROGA TRATTAMENTI ANNO 2024 SU PATATA CIPOLLA E POMODORO



Il Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia, valutate altresì le motivazioni espresse dai portatori di interesse e in particolare sulla base delle richieste formulate dalla nostra Sezione Provinciale Ortofrutta, ha espresso parere favorevole per trattamenti fitosanitari aggiuntivi rispetto a quanto previsto dai Disciplinari di Produzione Integrata 2024.

[Nel comunicato in area download](#) è possibile consultare l'elenco dei trattamenti concessi in deroga.

Considerati gli avvenimenti climatici particolarmente avversi, che hanno determinato condizioni favorevoli per lo sviluppo di diverse patologie fungine,

DL AGRICOLTURA - DISPOSIZIONI FINALIZZATE A LIMITARE L'USO DEL SUOLO AGRICOLO



Il comma 1 dell'articolo 5 modifica l'articolo 20 del D.LGS. 199/2021, inserendo un nuovo comma (comma 1-bis) che **permette la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra nelle aree agricole solo nei seguenti casi:**

1. nei siti dove sono stati già installati impianti fotovoltaici a terra limitatamente agli interventi per modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata (lett. a comma 8 dlgs 199/21);
2. nelle cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o nelle porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento (lett. c comma 8 dlgs 199/21);
3. nei siti e negli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali (lett. c bis comma 8 dlgs 199/21);
4. nei siti e negli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori (lett. c bis 1 comma 8 dlgs 199/21);

5. nelle aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, nonché nelle aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento (lett. c ter 2 comma 8 dlgs 199/21);
6. nelle aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri (lett. c ter 3 comma 8 dlgs 199/21);
7. progetti con impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra finalizzati alla costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (come disciplinate dal dall'articolo 31 del D.LGS. 199/2021);
8. progetti attuativi del PNRR;
9. progetti attuativi del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC);
10. progetti necessari per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.

Il comma 2 dell'articolo 5 fa salve le iniziative già avviate disponendo che le procedure abilitative, autorizzatorie o di valutazione ambientale già avviate alla data di entrata in vigore del decreto (17.05.2024) siano concluse ai sensi della normativa previgente.

Per quanto sopra indicato, il divieto di installazione di impianti fotovoltaici a terra si applica anche su alcune delle aree identificate come idonee dal comma 8 dell'art. 20 del d.lgs 199/21, e di seguito riportate:

1. siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (lett. b comma 8 dlgs 199/21);
2. aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere (lett. c ter 1 comma 8 dlgs 199/21);
3. aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. (lett. c quater comma 8 dlgs 199/21).

In relazione a quanto indicato la principale limitazione introdotta dall'art. 5 del dl 63/24 in merito alle aree idonee riguarda le aree classificate agricole di cui al precedente punto 2) e le aree di cui al punto 3). Fermo restando che non è chiara neanche la logica con cui sono stati esclusi i siti oggetto di bonifica dove sicuramente un'alternativa all'uso dei suoli dove non si può coltivare per alcuni anni è proprio l'installazione di impianti fotovoltaici.

Ciò detto in attesa di disporre di ulteriori precisazioni sull'ambito di applicazione del divieto che fa riferimento all'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra di cui all'articolo 6-bis, lettera b), del d.lgs n. 28/11, si può ritenere che la norma non produca effetti né sugli impianti agrivoltaici né sugli impianti agrivoltaici avanzati (finanziati dal PNRR).

Peraltro occorre sottolineare che le richieste di autorizzazione in corso (che superano ampiamente gli obiettivi al 2030) sono perlopiù relative a progetti con impianti agrivoltaici (basici o sperimentali, visto che la maggior parte delle Regioni autorizza solo questa tipologia di impianti) o fotovoltaici a terra in aree idonee.

In tale contesto uno degli effetti della nuova disposizione è che viene meno proprio la possibilità da parte delle aziende agricole di realizzare piccoli impianti a terra, come invece era premesso in alcune regioni, limitando peraltro la possibilità di installare impianti a terra per soddisfare le necessità di autoconsumo.

Ulteriore considerazione è che trattandosi di un divieto sulle aree agricole, senza alcuna differenziazione tra produttive, marginali o abbandonate, di fatto ha come effetto quello di aumentare la pressione del fotovoltaico sulla parte delle aree agricole identificate come idonee o comunque ammesse al FV nelle diverse forme.

Per tali ragioni in sede di conversione in legge del DL, si valuteranno le seguenti proposte emendative volte ad estendere l'ambito della deroga a:

- impianti di aziende agricole di potenza fino ad 1 MW;
- impianti di aziende agricole di qualsiasi potenza se destinati a soddisfare l'autoconsumo aziendale;
- aree identificate come abbandonate da almeno 5 anni;
- reintrodurre i siti oggetto di bonifica;
- alla lett. c ter 1 comma 8 dlgs 199/21, limitandola alle aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 300 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale.

PARCO AGRISOLARE- PROROGA DEI TERMINI PER LA COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI



Si informa che nell'ambito della misura "Parco Agrisolare", il GSE ha comunicato sul proprio sito, che i soggetti beneficiari impossibilitati a ultimare i lavori entro il termine stabilito (18 mesi), hanno la possibilità di presentare istanza di proroga al GSE.

Il GSE ha specificato, che la richiesta, se sostenuta da motivi oggettivi e accettata dal GSE d'intesa con il **Masaf**, consentirebbe ai soggetti beneficiari una deroga rispetto ai diciotto mesi previsti per l'invio della comunicazione di fine lavori e richiesta di erogazione del contributo, che attualmente per il primo Bando scadono il:

- **21 giugno 2024**, per i progetti di cui all'Allegato 1 del Decreto Masaf pubblicato il 21/12/2022;
- **30 settembre 2024**, per i progetti di cui all'Allegato 2 del Decreto Masaf pubblicato il 30/03/2023.

La richiesta di proroga, deve essere inviata via PEC (agrisolare@pec.gse.it), entro e non oltre i termini sopra indicati, avendo cura di riportare nell'oggetto il numero di pratica "AGRSXXXXXXXXXXXXXXXXX - Richiesta proroga fine lavori" e di specificare:

- la motivazione della richiesta;
- il termine richiesto, entro il quale si prevede di ultimare i lavori.

Per tali interventi dovrà comunque **essere garantita la realizzazione, collaudo e rendicontazione degli stessi entro il 30 giugno 2026.**

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 15 GIUGNO 2024



Prosegue la lunga anomalia meteo climatica che ha contraddistinto l'ultimo semestre e in particolare l'arco temporale da marzo ad oggi.

Dal 1° gennaio al 15 giugno sono caduti, nella stazione monitorata da Confagricoltura Pavia, 630 mm di acqua, in tutto il 2022 ne caddero 391: la proporzione evidenzia come in appena due anni si sono verificati due eventi estremi di segno diverso ma di pari intensità con pesanti impatti sull'areale agricolo della provincia di Pavia.

L'eccezionalità del 2024 è poi evidenziata dai 71 giorni di pioggia fino ad oggi su 166 giorni di calendario: nel 42 % dei giorni è piovuto con una intensità media di quasi 9 mm per giornata di pioggia. Questa intensa e continua piovosità sta mettendo a dura prova i raccolti. Come già evidenziato si hanno problemi di nascita delle colture annuali, di fitopatologie diffuse, di ritardi colturali e, soprattutto nella fascia collinare, si sono avute pesanti difficoltà di accesso ai fondi con l'impossibilità di procedere alle lavorazioni.

Questa situazione, già evidenziata, è stata oggetto di numerose segnalazioni a Regione Lombardia da parte sia di Confagricoltura Pavia che di Confagricoltura Lombardia: si auspica che vengano adottati

provvedimenti nel solco della flessibilità burocratica e dell'adozione di deroghe tali da consentire la salvaguardia delle produzioni agricole.

I modelli previsionali stagionali stanno confermando un andamento colmo di estremi meteorologici: nei prossimi 30 giorni individuano l'oscillare tra ondate di calore ed episodi di pioggia o, purtroppo, grandine intensa.

L'accumulo nevoso si mantiene a livelli record rispetto all'ultimo ventennio, in linea con il 2009 e il 2013. L'accumulo nei laghi e negli invasi, come previsto, si mantiene nell'intorno del massimo concesso.

Potrebbe creare qualche criticità, con riferimento alle dinamiche irrigue, l'estremo ritardo vegetativo delle colture in campo con un'idroesigenza che potrebbe protarsi ben oltre quanto avvenuto negli scorsi anni, con una dinamica del tutto sconosciuta.

La falda si mantiene su livelli superiori agli scorsi anni. Negli ultimi 14 giorni si è riscontrato un rallentamento nella dinamica di risalita se paragonata agli ultimi anni. Tale fatto è probabilmente ascrivibile alla minor idroesigenza e alla conseguente minor distribuzione di portate irrigue sui campi. Si rende necessario, se si vogliono governare situazioni inedite e complesse, che i gestori irrigui del territorio condividano in tempo reale le dinamiche irrigue suddivise non solo per portate distribuite ma per dinamiche di irrigazione. Si tratta di costruire un modello di irrigazione 5.0 che metta in correlazione le portate distribuite in superficie con il comportamento della falda freatica e con le portate derivate dai canali sovraconsortili. Una simile modellazione diffusa consentirebbe di dimostrare il non consumo di risorsa da parte del sistema irriguo risicolo e costruire una alternativa tecnica e scientifica all'avanzare del furore ideologico che spesso anima l'introduzione del Deflusso Ecologico. La costruzione di un sistema irriguo esteso 5.0, che passerebbe anche dalla costante fotointerpretazione di immagini satellitari per analizzare su scala ampia e sovraregionale il fabbisogno irriguo, consentirebbe poi di avere l'autorevolezza per richiedere interventi sulla produzione energetica nazionale così da non penalizzare il comparto irriguo padano.

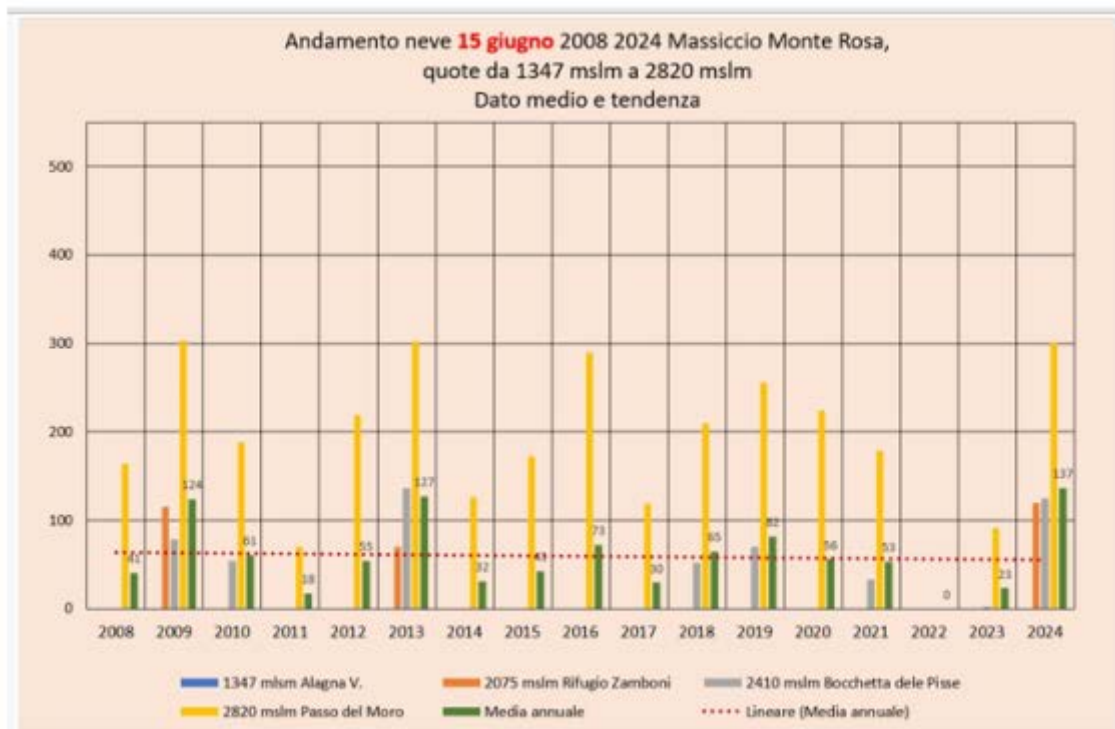
Parlare di queste evoluzioni nei momenti di massima disponibilità irrigua pare un ossimoro ma, stante la percepita assenza di innovazione dei sistemi programmatori che, dopo il 2022, hanno solo predisposto strumenti emergenziali, occorre un autentico cambio di passo che, oltre alla più volte richiamata fondamentale ricarica costante della falda, introduca elementi di novità multisettoriali che traggano insegnamento da ciò che in agricoltura già si fa con la diffusa sensoristica, l'interconnessione delle attrezzature e la gestione in real time dei dati. Tutto questo avviene già a livello aziendale soprattutto in molte imprese agricole dell'ambito risicolo.

Confagricoltura Pavia, da tempo, sta svolgendo ruolo sussidiario nella gestione di queste informazioni e nella messa in correlazione di buone pratiche e di strumenti tecnologici evoluti. Il recente convegno di Stradella dove si è parlato dell'uso di droni e di immagini satellitari in ambito vitivinicolo, ha illustrato un modello che può essere agevolmente esportato in ambito risicolo creando economie di scala e di lobby che possono finalmente introdurre modalità innovative che costituiscano elementi di mitigazione del

sempre più accelerato cambiamento climatico. Se l'ambito irriguo resta ancorato a dinamiche ottocentesche si rischia che il 2022 diventi un evento ricorrente con le sue disparità e iniquità e la mancata programmazione.

Riserve Nevose:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche evidenzia un massimo per il periodo considerato con un manto prettamente primaverile che, negli ultimi 14 giorni, ha visto un calo dell'accumulo medio di circa 60 cm.

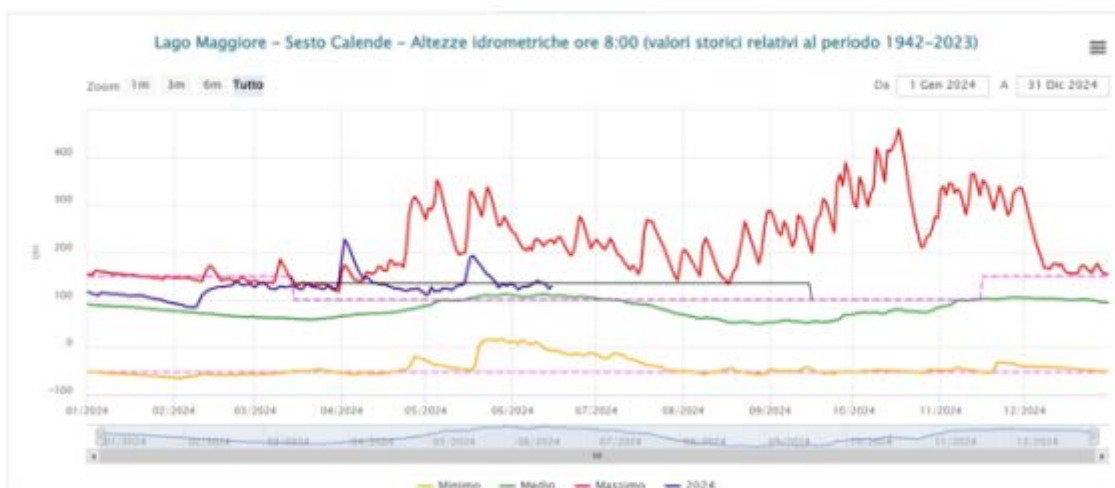


Lago Maggiore:

Il lago Maggiore si mantiene nell'intorno dei 135 cm con un imponente rilascio condizionato dalle continue piogge e dal lento scioglimento nivale.

Il dato negli ultimi 15 giorni è in calo solo in quanto si era in presenza di un picco para alluvionale.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net.



Altezza idrometrica Sesto Calende: 131.8 cm alle ore 21:00 del 15-06-2024

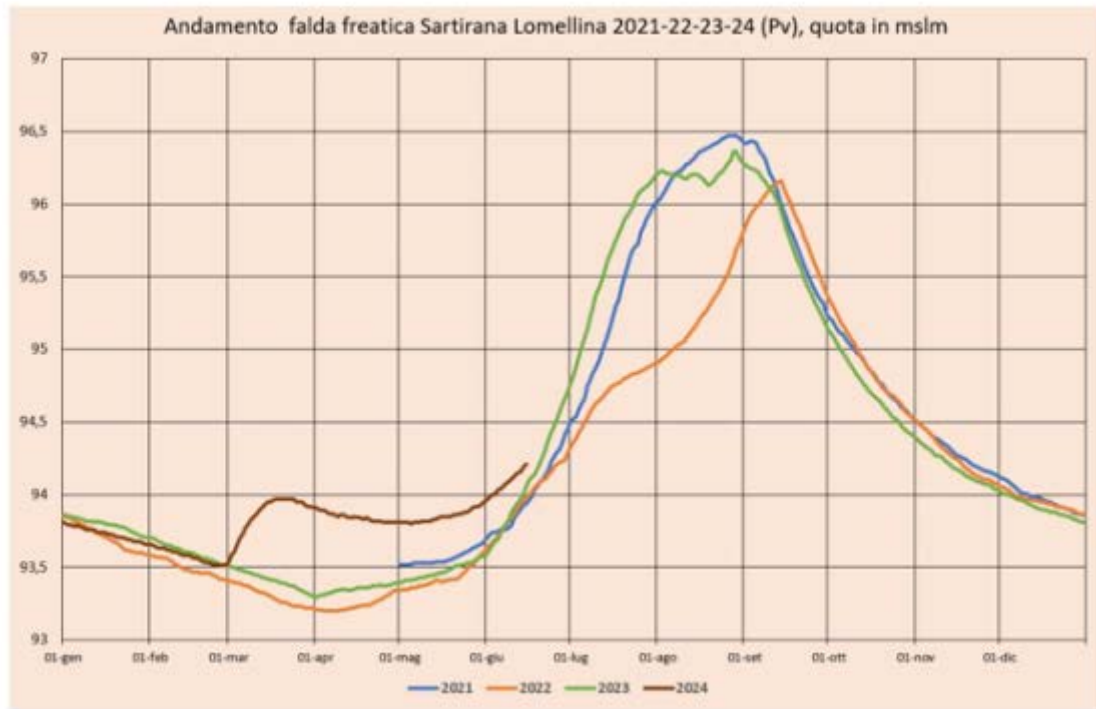
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 5 ore		Periodo di osservazione 24 ore				Dati storici dal 1942 al 2023							
	15.06.2024	15.06.2024	15.06.2024		14.06.2024		08.06.2024		Media	Minimo	Massimo			
	ore 21:00	ore 15:00	ore 08:00	Stato	%	ore 08:00	%	ore 08:00	%	ore 8:00	Anno	ore 8:00	Anno	
Altezza idrometrica (cm) *	131.0	127.8	128.3	●	118.0	123.5	113.6	132.7	122.1	108.7	-7.6	2022	226.0	1957
Quota invaso (m s.l.m.)	194.32	194.29	194.29	-	-	194.25	-	194.34	-	194.18	-	-	-	-
Portata erogata (m ³ /sec)	661.5	661.5	461.5	●	108.3	610.5	132.7	429.5	93.3	460.1	133.0	2022	1144.0	1957
Afflusso al lago (m ³ /sec)	972.0	538.1	580.3	●	134.3	495.4	93.8	521.5	120.7	432.1	111.2	2022	1162.3	1957
Volume invaso (10 ⁶ m ³)	386.1	373.8	373.8	-	101.7	365.4	95.4	364.3	104.6	333.9	-	-	-	-

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 15 giugno.

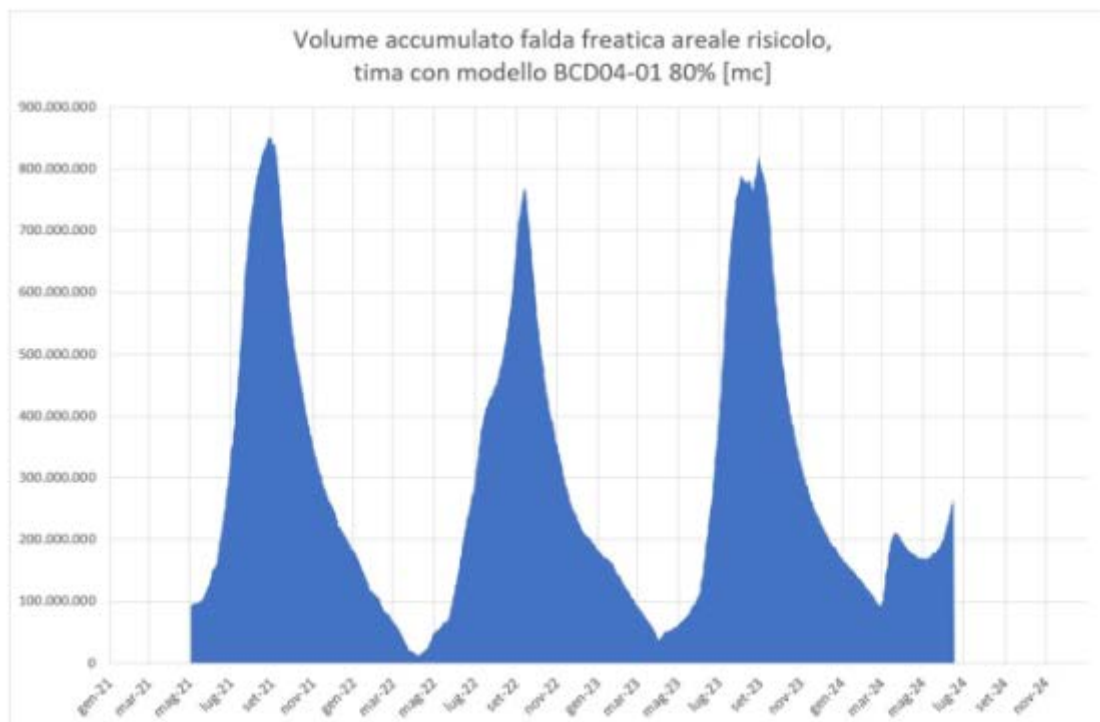
<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
-7	130	131
Andamento negli ultimi 15 giorni		
-22	-3	-2

Andamento Falda:

La falda freatica è in una fase di leggera crescita e prosegue il mantenimento su livelli superiori agli ultimi due anni con un maggior accumulo che si posiziona a circa 25 cm rispetto alle misurazioni in pari data dei precedenti anni, con un delta annuale in leggera e costante riduzione rispetto alla precedente analisi probabilmente per le motivazioni indicate in apertura.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



Nota sull'uso delle informazioni:

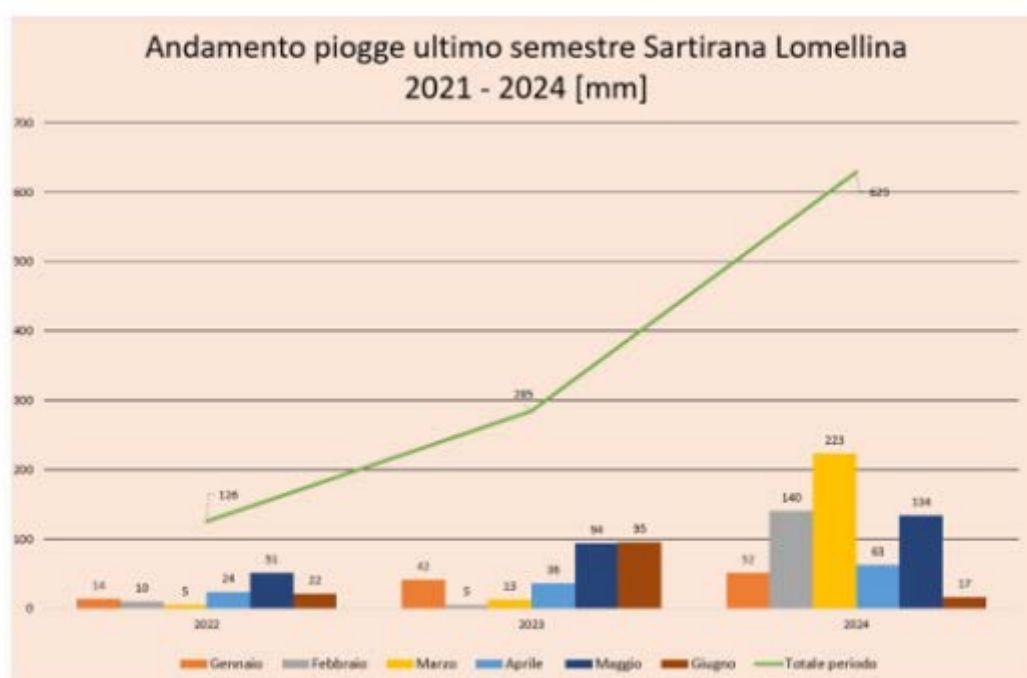
Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda e si ribadiscono le modalità di lettura dei dati già indicate nelle precedenti analisi.

Si conferma la previsione di un anticipo importante nella riattivazione dei fontanili rispetto agli ultimi due anni.

Volume accumulato al 15 giugno 2024 [m ³]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 24	Volume accumulato al 30 maggio 2024 [m ³]	Volume accumulato al 16 maggio 2024[m ³]
266.521.833	31%	197.328.702	179.389.729
Volume accumulato al 15 giugno 2023 [m ³]	Differenza 2024 – 2023 [m ³]	Volume accumulato al 15 giugno 2022 [m ³]	Differenza 2024 – 2022 [m ³]
220.393.095	+ 46.128.788	66.630.471	+ 199.891.412

I dati elaborati vanno letti come linea di tendenza, in ogni caso emerge come la falda stia accumulando, pur se in modalità dinamica, un volume di gran lunga superiore rispetto al 2022. Rispetto al 2023 la situazione è di maggior accumulo ma la combinazione di basse temperature e copiosa piovosità, sta determinando una traslazione temporale del fabbisogno irriguo con impatti sull'accumulo nella falda freatica. Questa situazione merita di essere monitorata, meglio avverrebbe disponendo di specifici dati sull'effettività dell'irrigazione attiva.

Si riporta anche l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (Novembre - Maggio) dell'ultimo triennio a Sartirana Lomellina (giugno 2024 è aggiornato al 15 del mese).



La lettura del grafico conferma una piovosità molto superiore alla media come indicato in premessa.

Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

L'accumulo nevoso continua a segnare nuovi massimi rispetto al periodo considerato, questo porta a confermare un indicatore 0 su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un importante riempimento: in considerazione dell'accumulo nevoso l'indicatore è a 1 su 5. Con riferimento alla falda si ha un comportamento migliore rispetto agli scorsi anni ma in leggero peggioramento rispetto alle precedenti analisi, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 2 su 5.

Questo porta ad un indicatore complessivo della scala di allarme irrigua pari a 3 su un massimo di 15, in riduzione rispetto alla precedente analisi.



DL AGRICOLTURA - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL CONTRASTO ALLE PRATICHE SLEALI



PREMESSA

Ancora un intervento normativo che ha interessato la disciplina sul divieto di pratiche sleali entrata in vigore con il Dec. Leg.vo 8.11.2021 n. 198.

Il legislatore, nel modificare il sistema normativo sulle pratiche sleali, segue la tecnica emendativa per quello che riguarda gli articoli 2 e 3 della suddetta legge, prevedendo sostanziali novità nella descrizione degli interventi per il rafforzamento al contrasto delle pratiche sleali. Negli altri casi (art. 10), invece, si incide sulla tecnica di accertamento e repressione delle pratiche sleali, ampliando gli strumenti di controllo preventivo e successivo alle operazioni commerciali di cessione della produzione agricola.

PREZZI E COSTI DI PRODUZIONE

Con la nuova disposizione che si commenta, si affronta (e si cerca di risolvere) uno dei problemi nodali che interessa la circolazione dei prodotti agricoli, e cioè il 'giusto prezzo' del bene, oggetto di transazione commerciale.

Il rapporto tra i prezzi di scambio e costi di produzione assume, nella sua dinamicità, una rilevanza centrale in un mercato in cui molto spesso le imprese industriali del sistema agro-alimentare agiscono in situazioni di oligopsonio o monopsonio.

D'altro canto, nella consapevolezza che la determinazione del prezzo rappresenti il principale fattore su cui si basano gli attuali modelli di concorrenza, il legislatore europeo ha avvertito, da tempo, la esigenza di rendere, non solo più trasparente l'operazione economica, ma anche di costruire un equilibrio delle relazioni tra gli operatori della filiera, intervenendo con il Reg. (UE) 2021/2117 sugli artt. 148 e 168 attraverso la predisposizione di criteri oggettivi per le determinazioni del prezzo di vendita. Si stabilisce, allora, che ove trovi applicazione l'art. 168, se la consegna di prodotti agricoli da un produttore ad un trasformatore o distributore forma oggetto di un contratto scritto, il prezzo da pagare per la consegna è calcolato combinando vari fattori stabiliti nel contratto, che possono includere indicatori oggettivi, indici e metodi di calcolo facilmente comprensibili per le parti.

Quanto agli indicatori oggettivi, è lo stesso art. 168 a stabilire che questi possono basarsi sui prezzi e sui costi di produzione e di mercato pertinenti.

Attraverso questo intervento europeo si è introdotto l'indice dei 'costi di produzione' quale parametro in grado di incidere sulla fissazione del prezzo.

Resta comunque da considerare che, a parità di prodotto, i costi di produzione dipendono in realtà sempre da un complesso di circostanze esterne al dominio del singolo imprenditore e che variano da territorio a territorio.

Ciò è particolarmente evidente nel mondo della produzione agricola, in cui le complessive situazioni ambientali giocano un ruolo determinante, a prescindere dalle dimensioni stesse delle strutture produttive.

Ciò permette di comprendere la problematicità e le difficoltà che si incontrano in sede di fissazione convenzionale degli stessi costi medi di produzione per singolo prodotto o per categorie di prodotti, sia per la diversità dei fattori della produzione impiegata, sia per la varietà delle situazioni ambientali e territoriali da prendere in considerazione.

Resta fermo che la fissazione in sede amministrativa di un costo medio di produzione come parametro al di sotto del quale non si dovrebbe definire contrattualmente il prezzo, altera il funzionamento del mercato e la libera formazione dei prezzi, in termini non diversi da quanto si verificherebbe se l'autorità fissasse direttamente il prezzo 'politico' del bene: in entrambi i casi si è in presenza di interventi regolatori del mercato.

PRESCRIZIONI DEL DECRETO-LEGGE

Con il decreto legge che si commenta, si introduce all'art. 2 del Dec. Leg.vo 198/2021, il concetto di 'costo di produzione', intendendosi per tale 'il costo medio di produzione dei prodotti agricoli e alimentari determinato dall'ISMEA sulla base della metodologia dallo stesso elaborato e comunicata al Ministero della agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste'. L'art. 2 poi viene arricchito di una ulteriore specificazione nel senso che enuncia e definisce il concetto di 'costo di produzione' intendendosi per tale quello relativo 'all'utilizzo delle materie prime, dei fattori sia fissi che variabili e dei servizi necessari al processo produttivo svolto con le tecniche prevalenti nell'area di riferimento'. Pertanto, l'art. 4 del decreto che si commenta, nell'ottica di rafforzare il contrasto alle pratiche sleali, viene ad enunciare due importanti concetti, laddove gli stessi, nel corpo normativo della legge, sono evocati. Ciò per consentire una corretta applicazione del sistema positivo.

MODIFICHE ALL'ART. 3 del Dec. Leg.vo 198/2001

All'art. 3 del decreto legislativo 198/2021, sono disciplinati i principi e gli elementi essenziali del contratto di cessione. Fra questi va inserita la disposizione in base alla quale il prezzo dei beni forniti deve tenere conto dei costi di produzione e cioè del costo relativo all'utilizzo delle materie prime, dei fattori sia fissi che variabili e dei servizi necessari al processo produttivo, svolto con le tecniche prevalenti dell'area di riferimento. In altri termini occorre considerare l'onere che si collega al processo produttivo, non con riguardo alla situazione concreta riferibile alla azienda agricola che pone sul mercato la propria produzione, ma a quella media riscontrabile nell'area geografica di riferimento. Come ricordato in precedenza, la determinazione dei costi di produzione non è una operazione semplice, proprio per la variabilità delle situazioni che si modificano da zona a zona.

Anche l'art. 3 co. 5°, che disciplina gli accordi quadro aventi ad oggetto la fornitura di prodotti agricoli e alimentari stipulati dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, prevede che si dovrà tener conto dei costi di produzione nella determinazione del prezzo, secondo le tecniche produttive prevalenti che si applicano nella zona di riferimento e che interessano la disciplina dell'accordo quadro, che ha una applicazione più generalizzata ed ampia rispetto agli accordi individuali.

Né può essere dimenticato che i contratti di cessione debbono essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni, per cui la determinazione dei prezzi dei beni forniti, deve omologarsi a tali direttive.

D'altro canto non può sfuggire che in base all'art. 1 la previsione di cui all'art. 3 (nel quale è da ricomprendersi la determinazione del prezzo che deve tener conto del costo di produzione), costituisce norma imperativa, per cui prevale sull'eventuale disciplina di settore con essa contrastante. Per questo è nulla qualunque pattuizione o clausola contrattuale contraria a quanto dispone l'art. 3 con le integrazioni apportate dal decreto legge agricoltura.

Resta fermo che la nullità della clausola che non dovesse tener conto del costo di produzione, non comporta la nullità dell'intero contratto, ma la disposizione verrebbe sostituita ex lege da quanto prescritto dall'art. 3 1° comma, come integrato con il riferimento all'art. 2 co. 1 lett. o ter .

L'art. 3 poi si arricchisce di ulteriori disposizioni (non sostitutive di altre regole), volte a rafforzare il contrasto alle pratiche sleali, e cioè:

1- nelle convenzioni e nei regolamenti che disciplinano il funzionamento e l'organizzazione dei mercati all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, è inserito l'obbligo di osservare la normativa in materia di pratiche commerciali sleali, nei rapporti tra imprese della filiera agricola e alimentare. In tal modo si valorizza l'attività dei titolari dei gestori dei mercati all'ingrosso, nel senso che la loro azione deve essere mirata a prevenire le pratiche sleali, per cui il titolare dei mercati stessi deve vigilare sul corretto loro funzionamento.

2- a tal fine i titolari ed i gestori dei mercati all'ingrosso, se vengono a conoscenza di violazioni commesse all'interno dei mercati stessi, inoltrano tempestiva denuncia al Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) del Ministero dell'agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (art. 9 del Dec. Leg.vo 198/21). I titolari dei mercati all'ingrosso, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, esercitano anche un potere di segnalazione alla autorità amministrativa affinché sia sanzionata la pratica sleale.

3- La norma, che si commenta, prevede, non soltanto l'applicazione dell'eventuale sanzione amministrativa per violazione della normativa sulle pratiche sleali (art. 9 del Dec. Leg.vo 198/21), ma acquista anche rilievo sul piano civilistico, nei rapporti fra le imprese della filiera agricola e alimentare, ed il gestore dei mercati all'ingrosso. Infatti, la violazione della pratica sleale all'interno dei mercati all'ingrosso dei prodotti alimentari, costituisce ipotesi di grave inadempimento del rapporto negoziale con il titolare stesso.

In questo modo il titolare di uno spazio di vendita all'interno dei mercati all'ingrosso, rischia di vedere risolto il suo rapporto con il titolare del mercato, se si viola la normativa sulle pratiche sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola e alimentare.

MODIFICA dell'art. 10 del Dec. Leg.vo 198/21.

Viene introdotta una deroga all'art. 10 del Dec. Leg.vo 198/2021 che tratta della irrogazione delle sanzioni previste dallo stesso decreto legislativo.

E' consentito infatti al contraente di una transazione commerciale, al quale sia stata contestata una violazione alla normativa sulla pratica commerciale sleale, di procedere, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla notifica dell'ordinanza di ingiunzione, al pagamento di una sanzione nella misura ridotta del 50%, qualora dimostri di aver posto in essere tutte le attività idonee ad elidere le conseguenze dannose dell'illecito. In buona sostanza occorre dimostrare di aver tenuto un comportamento in buona fede e comunque proattivo per eliminare il danno provocato all'altro contraente entro il termine di trenta giorni, riequilibrando le sorti dell'affare attraverso il riconoscimento del giusto prezzo all'altro contraente.

E proprio con riferimento alle previsioni di cui all'art. 3 comma 2° del Dec. Leg.vo 198/21, che prevede la conclusione dei contratti di cessione mediante atto scritto stipulato prima della consegna dei prodotti medesimi, costituisce attività idonea ad elidere le conseguenze dannose dell'illecito la ripetizione in forma scritta del contratto concluso oralmente. Per contro, in relazione all'art. 5 comma 1 lett. b (che fa divieto di imporre condizioni contrattuali eccessivamente gravose per il venditore, ivi compresa quella di vendere prodotti agricoli e alimentari al di sotto dei costi di produzione), costituisce attività idonea a elidere le conseguenze dannose dell'illecito, la modifica delle condizioni contrattuali eccessivamente gravose mediante offerta formale al fornitore della corresponsione di un prezzo superiore ai costi di produzione da quest'ultimo sostenuti e comunque del pagamento dell'intero importo convenuto nel contratto di cessione.

ASPETTI FINANZIARI

La norma prevede che, al fine di potenziare i sistemi informatici a favore di ISMEA per lo svolgimento delle attività di propria competenza, finalizzate all'attuazione delle disposizioni di cui al Dec. Leg.vo 198/21, sono assegnati al suddetto istituto 1,5 milioni di euro per il 2024 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Al fine di finanziare le spese di funzionamento dei sistemi informatici a disposizione dell'ISMEA, sono stati assegnati al suddetto istituto 100.000 € a decorrere dal 2024.

DL AGRICOLTURA - INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE LA CRISI ECONOMICA DELLE IMPRESE AGRICOLE, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA – MORATORIA



La disposizione normativa di cui al comma in esame è finalizzata a fornire un “sostegno” finanziario alle imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, che, nell’anno 2023, abbiano registrato, rispetto all’anno precedente (2022), una riduzione di almeno il 20 per cento del volume di affari e che non si trovino in una situazione di difficoltà finanziaria.

Più precisamente, le imprese, aventi esposizioni debitorie che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legge, non siano classificate come “esposizioni creditizie deteriorate”, presentando una autocertificazione, che attesti la suddetta riduzione del volume di affari e facendo richiesta alle banche creditrici o ad altri intermediari finanziari, potranno avvalersi per **dodici mesi della sospensione della parte capitale delle rate, con scadenza nell’anno 2024** dei finanziamenti pluriennali.

Tale sospensione implica:

- **il differimento della scadenza finale del finanziamento** le cui rate sono state rinviate;
- l'impresa, sul finanziamento in moratoria, **continuerà a rimborsare la quota interessi**;
- la scadenza delle garanzie rilasciate sui predetti finanziamenti dal Fondo PMI o dall'ISMEA è automaticamente differita del medesimo periodo di sospensione o proroga.

Merita rileva che la suddetta sospensione (cd. moratoria) non comporterà nuovi o maggiori oneri a carico del debitore o dello Stato. Inoltre, si applica nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla Comunicazione della Commissione Europea 2023/C 101/03 “Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuti di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina”.

È indubbio che la misura, a sostegno dell'accesso al credito con l'obiettivo di offrire ossigeno e liquidità alle imprese, tutela un settore in difficoltà a fronte dell'attuale congiuntura economica, e più specificatamente dell'elevato aumento dei tassi di interesse bancari e dei costi di produzione. Garantendo così la continuità aziendale.

Tuttavia, merita segnalare che la richiesta di moratoria, da parte delle imprese alle Banche e altri intermediari finanziari, potrebbe, in alcuni casi, peggiorare il merito creditizio aziendale, facendo classificare il rapporto, alla luce delle già vigenti **direttive EBA - Autorità Bancaria Europea - come "forborne" (credito oggetto di concessione che nega un ulteriore credito per 24 mesi)**.

Pertanto, è importantissimo avviare un dialogo con la Banca o altre Ente verso i quali l'impresa decide di avanzare la richiesta di sospensione delle rate circa il suo piano piano finanziario.

IMPORTI DIRITTO CAMERALE 2024 - CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA



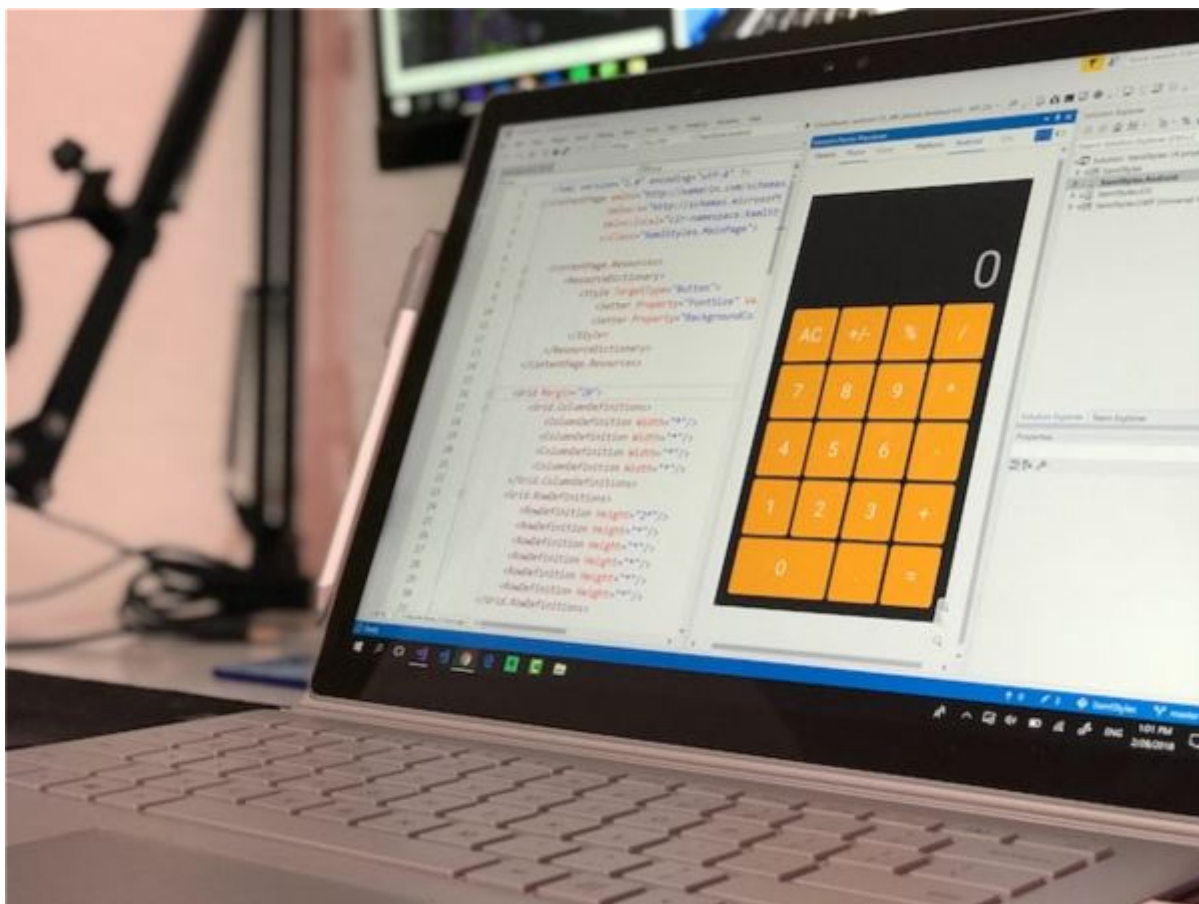
La presente per informare che la Camera di Commercio di Pavia in data 03 giugno ha pubblicato sul sito gli importi del DIRITTO CAMERALE 2024, contestualmente inviato tramite pec alle aziende iscritte; l'importo è da versare con modello F24 indicando il codice tributo 3850 anno 2024.

La scadenza del 30/06/2024 slitta al 01 luglio e con la maggiorazione dello +0.40% se si versa entro il 30 luglio, gli importi ammontano a:

- € 53,00 per le DITTE INDIVIDUALI - € 11,00 Unità Locali
- € 60,00 per le SOCIETA' SEMPLICI - € 12,00 Unità Locali

Come di consueto le nuove iscrizioni 2024 hanno già adempiuto automaticamente al versamento del diritto annuale in pratica Comunica.

COMUNICAZIONE ZUCCHETTI: PIANO DI DISMISSIONE PROGRAMMATA DI DIGITAL HUB APP (DHAPP)



Si comunica che dal 01/07/2024 non sarà più possibile utilizzare l'applicativo DHAPP in quanto non verrà più permesso né lo scarico delle fatture di acquisto né l'invio delle fatture di vendita.

Per gli utenti che utilizzano DHapp per la sola visualizzazione delle fatture di acquisto è possibile passare gratuitamente a DH MONITOR disponibile su smartphone o tramite link web e per ricevere le credenziali contattare gli Uffici di Zona.

Come comunicato nelle precedenti newsletter, per gli utenti che utilizzano DH app anche per l'emissione delle fatture di vendita, si consiglia di adottare nuovo software.

Zucchetti mette a disposizione un applicativo a pagamento "TIENI IL CONTO" (TIC), per eventuali informazioni contattare gli Uffici della sede o i rispettivi Uffici di Zona.

ESONERI CONTRIBUTIVI COVID-19. INVITO ALLA REGOLARIZZAZIONE DA PARTE DELL'INPS



Con circolare del 26 febbraio 2024 avevamo reso noto che l'INPS – su nostra richiesta – stava per annullare d'ufficio le contestazioni relative alla mancanza di regolarità contributiva (assenza di DURC) per gli esoneri contributivi COVID, notificate ai datori di lavoro e ai lavoratori agricoli autonomi nello scorso mese di dicembre 2023, avviando contestualmente un nuovo controllo interno finalizzato ad appurare la presenza di un DURC positivo a partire dalla data di presentazione della domanda.

A seguito di tale ulteriore verifica, molti contribuenti si sono visti annullare d'ufficio la precedente contestazione e confermato quindi il diritto all'esonero.

Per tutti gli altri – che anche a seguito dei nuovi controlli effettuati (retroattivamente, a far data dalla domanda di presentazione dell'esonero) sarebbero risultati ancora non in regola col DURC – l'INPS si era impegnato ad inviare una nuova richiesta di regolarizzazione delle partite debitorie.

Torniamo oggi sull'argomento in oggetto, per rendere noto che la Direzione Generale dell'INPS ci ha informati di avere avviato in modo massivo l'operazione di richiesta di regolarizzazione della posizione, attraverso l'invio di una comunicazione di preavviso di DURC negativo (invito a regolarizzare trasmesso via PEC all'intermediario o all'azienda stessa).

È dunque necessario monitorare l'arrivo di tali comunicazioni e invitare le aziende interessate, nei termini previsti, a regolarizzare la propria posizione debitoria nei confronti dell'INPS, in modo da acquisire il DURC positivo e mantenere conseguentemente il diritto agli esoneri COVID.

SCADENZE ADEMPIMENTI



01 luglio 2024: dichiarazione IMU, variazioni anno 2023.

01 luglio 2024: versamento Saldo 2023 e Primo Acconto 2024 Tasse, Modello Redditi;